



EDIZIONE: 10108
 DIREZIONE: Palazzo Municipale, via Fieschi, 10/A, 43100 Parma
 Tel. 0521/491212, fax 0521/491213, e-mail: redazione@informazioneparma.it
 Pagine: 10108 - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB 60

Abbonamento obbligatorio
 con LA STAMPA

Anno IV numero 6
 SABATO 8 GENNAIO 2011

€ 1,20



MALASSISTENZA



Al Tar il ricorso di Cartacanta

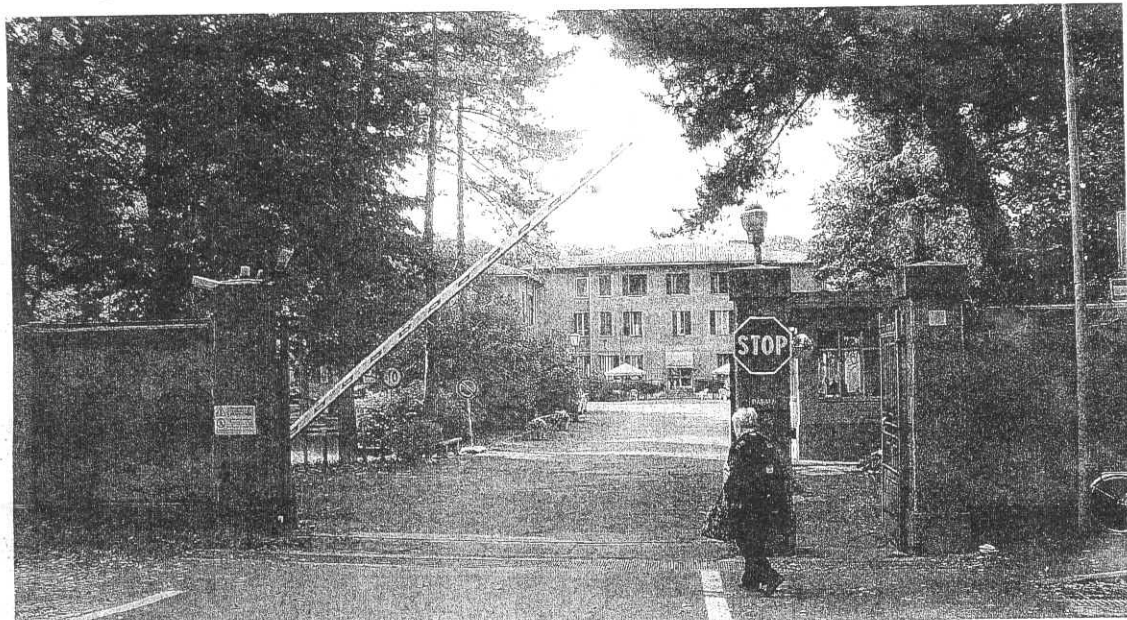
Mercoledì prossimo, 12 gennaio, è in programma un'udienza del Tar sulla richiesta di sospensione presentata dall'associazione Cartacanta nell'ambito del ricorso su la delibera di Asp Ad Personam riguardante il bando del Welfare community

center di via Budellungo. In caso di accoglimento della richiesta occorrerà attendere cosa deciderà l'ex Italia, se proseguire o ritirare la delibera con le conseguenti ricadute sul bando del Wcc. Se la richiesta sarà respinta Cartacanta dovrà attendere che venga fissata la data dell'udienza per discutere sull'oggetto del ricorso presentato.

Sopralluogo a Villa Parma del presidente di Asp Giancarlo Cattani e degli assessori comunale e regionale. Oggi il resoconto

Centri anziani sotto osservazione

Lasagna: i problemi ci sono, ma teniamoli separati dalle polemiche



Villa Parma La struttura di piazzale Fiume è stata visitata ieri da Carlo Cattani e dagli assessori Lasagna (Comune) e Lusenti (Regione)

Valentina Vida

Mentre il monitoraggio delle case protette da parte di Asp e del Comune di Parma continua, e le trattative per risolvere i conflitti contrattuali tra fisioterapisti e Solaris - la cooperativa subentrata a ProGes che dal primo gennaio gestisce i servizi di Ad personam - sono ancora in corso, sul tavolo di ex Iraia, Nas e Azienda usl finisce un'altra denuncia di un medico della struttura Tigli che segnala problemi di varia natura legati all'avvicendamento del personale infermieristico.

I dettagli dell'attività di ricognizione effettuata dall'azienda di servizi alla persona del Comune di Parma, a una settimana dall'avvio della nuova gestione, saranno illustrati questa mattina nel centro di piazzale Fiume. Il presidente Giancarlo Cattani non nasconde l'ottimismo per una soluzione positiva delle emergenze rilevate e del polverone sollevato dall'associazione di famigliari degli anziani ricoverati Cartacanta: «Sono state già sistemate un po' di questioni e per questo ringrazio le strutture interessate. Il servizio è delicato e voglio tranquillizzare gli utenti. Alcune criticità sono state sistemate e le sollecitazioni in parte colte. Il mio appello è andato in porto e alcuni vecchi infermieri sono rientrati a Villa Ester». Il vertice di Ad Personam anticipa che ai Tigli la situazione sta tornando alla normalità e la struttura Tamedel è sotto osservazione.

informazioni più precise, però, bisognerà aspettare. Dopo la visita dei consiglieri comunali della minoranza, dunque, le porte di Villa Parma si sono aperte per l'assessore al Welfare Lorenzo Lasagna e il collega della regione Carlo Lusenti. Ad accompagnare gli ospiti il presidente Cattani, il responsabile dell'area assistenziale Asp Ferrarini e il coordinatore dei Tigli Bernardi. «Bisogna distinguere le polemiche,



Il presidente di Asp, Giancarlo Cattani, è ottimista per la soluzione dei problemi

che vanno ignorate, dai problemi, che effettivamente ci sono - dichiara Lasagna - ci preme intervenire subito a favore dei nostri anziani, e lo faremo». Una giornata intensa, quella di ieri, con in calendario un vertice conclusivo con il sindaco Pietro Vignali e i responsabili di Solaris. Parola d'ordine: rendere più indolore possibile per gli utenti delle case protette il passaggio di consegne da una coop all'altra.

LA PROTESTA Gli operatori sanitari rimasti a casa dal primo gennaio vogliono fare chiarezza

L'amarezza degli infermieri delusi e offesi

«Mai lamentele in dieci anni di lavoro»

«Siamo molto delusi e offesi per quello che si sta dicendo su di noi». Si rivolgono al presidente di Asp, Giancarlo Cattani, gli infermieri ingaggiati dalla ProGes e rimasti senza lavoro dopo l'assegnazione del nuovo appalto di gestione dei servizi di Ad Personam alla cooperativa Solaris. Si tratta di una ventina di liberi professionisti, principalmente donne, che dal primo gennaio 2011 non si occupano più dei ricoverati delle case protette di Parma e che ora sentono il bisogno di fare chiarezza sulla loro posizione. Per questo si sono rivolti all'informazione di Parma: «Si sta dicendo che ha vinto l'appalto la Solaris non per soldi - lamentano - per risparmio, bensì per migliorare il servizio infermieristico. Ciò ci fa stare molto male, perché in dieci anni circa che abbiamo

operato all'ex Iraia, ora Ad Personam, non ci sono mai state lamentele e proteste da parte dei famigliari e non sono intervenute le autorità o chi per esse; abbiamo sempre lavorato con dignità e professionalità». Rosa Maria e Paola, parlando per conto di colleghe e colleghi che hanno lavorato nella struttura de I Tigli, spiegano che il dirigente della Solaris, Artemio Serafini, pur avendo chiesto e ricevuto i nominativi degli infermieri di ProGes con i relativi numeri di cellulare, non li ha mai contattati né mai si è presentato. «Forse non ha avuto il coraggio di telefonarci - continuano - perché ci è giunta all'orecchio la notizia che noi tutti infermieri non avremmo accettato per motivi abbastanza seri: pagarci a basso costo, pagarci in base alla suddivisione di due categorie, infermieri bravi e meno bravi». La fa-



se di affiancamento necessaria per consentire la continuità operativa è stata ristretta in due ore,

con conseguenze immaginabili. Ma la colpa, dicono gli infermieri, non è loro: «Vogliamo difender-

ci, non è vero che non siamo stati disponibili per l'affiancamento, è che non ci è stata data la possibilità di farlo». La comunicazione dell'interruzione del rapporto di lavoro è giunta intorno al 20 dicembre, pochi giorni dopo l'apertura delle buste per l'appalto dei servizi di Asp. Dopo il Natale gli operatori sanitari sono stati invitati a prendere contatto con la nuova cooperativa sociale, con due giorni di tempo a disposizione per fornire i dati che la Solaris aveva già chiesto e ottenuto. «In tutto questo chi si trova nella situazione più difficile sono i ricoverati - concludono le infermiere - E pensare che i famigliari hanno sempre apprezzato il nostro lavoro, tanto che qualcuno, quando ha saputo che andavamo via, si è anche messo a piangere». (v.v.)